

Breve Abstract

“Quando l’ultimo albero sarà abbattuto, l’ultimo fiume avvelenato, l’ultimo pesce pescato, allora vi accorgete che non potrete mangiare denaro”

Questo lo slogan scelto dal Parco Nazionale delle Cinque Terre, un appello nella direzione di una sensibilizzazione e di un rinnovato interesse per la natura, il paesaggio e il territorio.

Il Parco si inserisce in uno scenario globale di grandi mutamenti derivanti dal mutato rapporto uomo-ambiente che sta avendo forti ripercussioni anche di portata planetaria.

Il presente lavoro è il risultato di un percorso che nasce sia dalla conoscenza diretta delle Cinque Terre, di Portovenere e delle isole della Palmaria, del Tino e del Tinetto, luoghi che, vivendo sul territorio, ho avuto modo di apprezzare da sempre, sia per il ruolo che ricoprono nel panorama turistico italiano; non è un caso che tali siti siano stati riconosciuti Patrimonio Mondiale dell’Umanità dall’Unesco.

Gli assi portanti, sui quali si articola la tesi, sono due: da un lato ho analizzato le Cinque Terre, Portovenere e le isole della Palmaria, del Tino e del Tinetto per quanto concerne gli aspetti che le caratterizzano a livello storico, geografico, naturalistico, economico e demografico; dall’altro ho analizzato il ruolo dell’Unesco nell’e Cinque Terre, a partire dai documenti e dai criteri d’iscrizione che hanno permesso al sito di entrare nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità, nonché dai progetti di tutela internazionale del territorio promossi dall’Unesco stesso, passando per i progetti di tutela nazionale promossi dal Parco Nazionale delle Cinque Terre e ai progetti di tutela regionale promossi dalla Regione Liguria.

Questa ricerca mi ha permesso di conoscere ancora più profondamente una realtà che già faceva parte del mio vissuto quotidiano e mi ha permesso di notare come questi luoghi negli ultimi sette, otto anni (dall’entrata nell’Unesco) abbiano registrato un cambiamento positivo, in molte delle loro componenti, che le ha trasformate da luoghi “tendenzialmente” in degrado e in abbandono, a luoghi con nuove potenzialità di crescita, di sviluppo e di opportunità.